

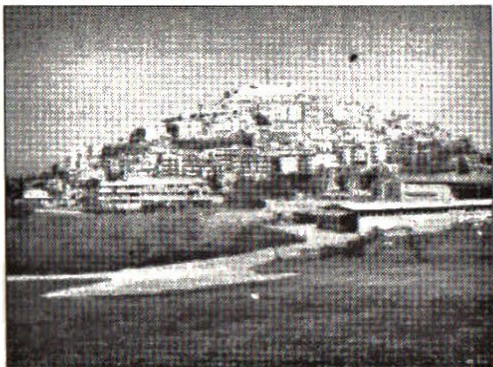
Palombara Sabina

La giunta regionale approva la variante al piano regolatore per le zone di Santa Maria, le Piloze e Carrapone

Nasce una nuova area artigianale

PALOMBARA SABINA (a.i.) Venerdì scorso la Giunta della Regione ha approvato la Variante al Piano Regolatore particolareggiato Zona D1 di Palombara per quanto riguarda la realizzazione di un'area commerciale-artigianale e residenziale situata tra le zone di Santa Maria, le Piloze e Carrapone, alla periferia est del comune. La variante al Piano Regolatore era già stata approvata in consiglio comunale ad ottobre 2002. Successivamente, in seguito alla richiesta di alcuni proprietari delle aree

incluse nel Piano Particolareggiato, che facevano presente le mutate condizioni territoriali e le nuove esigenze residenziali creatisi nella zona, l'amministrazione comunale, recependo le nuove condizioni, aveva approvato una modifica alla variante stessa. Con il passare del tempo, infatti la zona, che era stata individuata come zona con destinazione di tipo industriale e artigianale, ha assunto la caratteristica di una zona mista tra artigianale, commerciale e residenziale. L'integrazione con nuove aree degli impianti e degli insediamenti esistenti, tuttavia non costituisce una sanatoria edilizia con i fabbricati esistenti che siano in contrasto con la normativa urbanistica vigente. Le variazioni approvate possono essere schematizzate in una diversa perimetrazione del comparto con inserimento di un tratto di viabilità sulla Maremmana per consentire i collegamenti e gli accessi ai lotti, e la possibilità di realizzare insediamenti a carattere commerciale oltre a quelli artigianali già previsti dal Prg.



Palombara Sarà presidio territoriale

Futuro incerto per l'ospedale

PALOMBARA SABINA A - Ospedale Santissimo Salvatore: ineluttabile trasformazione della struttura in Presidio Integrato Territoriale (PIT). All'incontro di venerdì scorso, organizzato da Rifondazione Comunista e svoltosi al Castello Savelli, si è cercato di fare il punto della situazione sulla sorte riservata ad una struttura che fa parte di una realtà territoriale ormai consolidata. Dopo la campagna informativa avviata a gennaio sulla sorte del presidio ospedaliero

cittadino, i volantini di agosto, e l'avvio di una raccolta firme per una petizione popolare, l'ultima azione è stato questo incontro di mobilitazione, che se ha visto la partecipazione decisa delle forze politiche cittadine, ha pure, purtroppo, registrato una certa latitanza da parte della popolazione. L'incontro è servito a prendere atto di decisioni ormai prese dalla Direzione della Asl RM G e dalla Regione Lazio, che comporteranno un cambiamento significativo per il presidio palombarese: "Oggi ci troviamo davanti a un fatto compiuto, la trasformazione non solo è stata decisa ma è in piena fase di attuazione, questo senza che le popolazioni interessate siano state rese partecipi delle scelte operate - ha sottolineato Lino Imperiali, segretario del circolo cittadino di Rifondazione - Tale trasformazione potrebbe significare per l'o-

spedale una valorizzazione e vorremmo essere fatti partecipi della realizzazione. L'ospedale rappresenta la più grande occasione di lavoro per la nostra cittadina". Facendo un breve excursus storico, che ha portato la Giunta Regionale a determinate scelte sulla ristrutturazione della sanità pubblica, il passaggio su cui si è focalizzata la discussione è stata l'approvazione a febbraio da parte della Asl di un progetto di completamente e trasforma-

zione in Pit per un importo complessivo di oltre 4 milioni e mezzo di euro, poi elevato a luglio a circa 7 milioni. Secondo un documento della Asl, la trasformazione in PIT sarà graduale e passerà attraverso l'Ospedale di Comunica, con una progressiva diminuzione di posti letto di degenza ordinaria e l'aumento di alcune prestazioni assistenziali, oltre ad un'implementazione di attività di Day Hospital, Day Surgery ed ambulatoriali. Sono previste due aree ospedaliere: medicina e chirurgia e un reparto di geriatria e ortopedia. In totale si prevedono 68 posti letto per degenza (di cui 2 di ginecologia) e 2 per l'osservazione breve per il servizio di primo soccorso. Inoltre è previsto l'avvio di una sperimentazione gestionale per la realizzazione e gestione di un Hospice di 20 p.l per 60 assistiti.

Anna Imperiali



L'ospedale Santissimo Salvatore